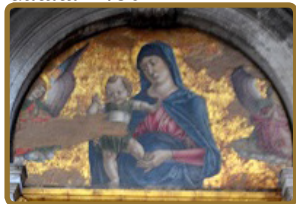


Navata destra



Altare di San Rocco
della ex Scuola di S.Rocco con la pala raffigurante San Rocco e L'Angelo e con lunetta, La Vergine col Putto di Bartolomeo Vivarini, opera firmata e datata 1480



Prima cappella della Madonna del Rosario

La volta è ornata da stucchi dorati e da un affresco che raffigura la Madonna del Rosario e santi



Seconda cappella di S. Anna, ora della Beata Giuliana di Collalto.

Vi è il sarcofago contenente le spoglie della Beata Giuliana, fondatrice del convento e della chiesa - demoliti - dei Santi Biagio e Cataldo della Giudecca. Morì a 76 anni nell'anno 1271, il 1 settembre, giorno in cui si fa memoria.



Navata sinistra

Altare dell'Addolorata

Gruppo marmoreo di Gianmaria Morlaiter (sec. XVIII): La Vergine col Putto di Bartolomeo Vivarini, opera firmata e datata 1480



Organo

Opera del 1730 in cantoria lignea di Pietro Bazzani e nipoti.



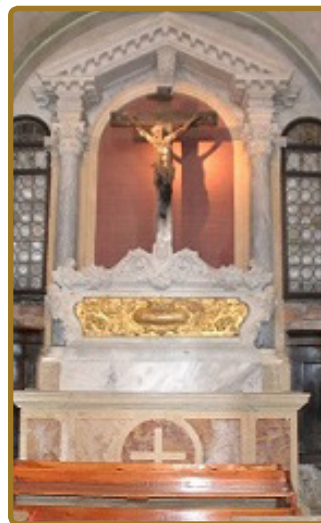
Altare dei Santi Pietro e Paolo

ex scuola degli Scorseri. Pala di Girolamo Pilotti o Pilotto raffigurante Padre Eterno in gloria con Angeli e Santi Andrea, Pietro e Paolo (1640-1650)



Cappella di S. Silvestro

Altare del secolo XVII. Cristo marmoreo, opera recente.



CHIESA DI SANT'EUFEMIA



E' una delle più antiche chiese di Venezia, fondata nel IX secolo, di cui rimangono solo la pianta basilicale, le colonne e capitelli bizantini. L'edificio subì, infatti, molti restauri e rifacimenti lungo gli anni.

Il porticato, che anticamente serviva da atrio, nei primi secoli ospitava i fedeli prima del loro ingresso in chiesa per penitenze canoniche.

La Chiesa è dedicata a Sant'Eufemia: il culto di questa santa, si narra decapitata insieme alle tre vergini martiri, Dorotea, Tecla ed Erasma di Aquileia, è molto antico e si perde nella leggenda e nelle discussioni di molti studiosi.

Sant'Eufemia, Dorotea, Tecla, Erasma di Aquileia si festeggiano il 3 settembre. Un'iscrizione in marmo affissa alle pareti della chiesa riporta l'anno della sua consacrazione: nel 1371, nel giorno del santo titolare (il 3 settembre), in coincidenza, secondo la tradizione, con la traslazione delle reliquie delle martiri aquileiesi Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma, donate dal patriarca di Aquileia Giovanni Conte.



Nel giardino della Canonica un sacello in muratura con portone di ferro, all'interno un crocifisso in ceramica bianca e sulla facciata esterna una statua in gesso dell'Immacolata.

Porticato

Si trovano delle iscrizioni dei restauri della Chiesa e una nicchia con un Santo Vescovo.



Nel muro esterno della Chiesa si trova una lapide con i Caduti della I Guerra Mondiale.



Nella lunetta trilobata sopra il Portico, vi è un bassorilievo con la Crocifissione. "scultura bizantineggiante del '300.



Sotto il portico troviamo delle iscrizioni sui restauri della Chiesa



Sopra il portale d'ingresso un rilievo, arte dei Bregno o di un anonimo veneziano, mostra La Vergine col Putto fra S. Rocco e Santa Eufemia (inizi sec. XVI).



Interno

La pianta si presenta a tre navate. Le pareti e le volte del soffitto sono decorate con stucchi e dipinti (sec. XVII). Si possono osservare:



Due acquasantiere in marmo a forma di conchiglia retta da colonna



Battistero con cancellata settecentesca di ferro battuto, dono di G. Galletti del 1722.

Pulpito in legno intagliato e dorato con rappresentazioni della Fede e del Padre Eterno in gloria



Lampadario a croce cosmica

Pende dal soffitto davanti all'Altare Maggiore, un Lampadario in vetro a forma di croce cosmica che porta la scritta "La Giudicca ai suoi caduti nella guerra 1940/45. Opera dell'architetto Renato Renosto (1905-1987)

La croce cosmica con le quattro braccia che raggiungono i punti cardinali sta a significare che tutta la realtà terrestre ne è abbracciata, mentre l'asta verticale congiunge la terra al cielo.

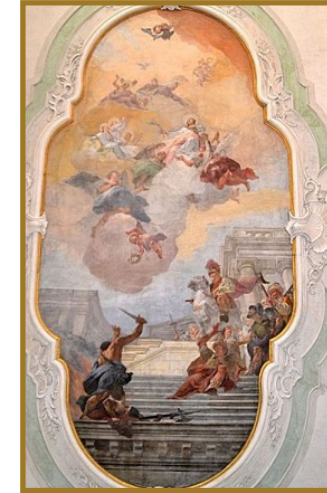


Soffitto

Troviamo gli affreschi del Canal (1764), con gli episodi della vita di Sant'Eufemia. A destra, un episodio della vita: arrivo in laguna del corpo di Santa Eufemia. (ora in restauro).

Nella navata centrale, Santa Eufemia in gloria (1764)

Sul soffitto della navata a sinistra, Battesimo della Santa.



Presbiterio

Alla parete sinistra: La cena di Cristo, di un seguace del Veronese di cui era nipote, Alvise Benfatto detto Dal Friso (firmato) Madonna in gloria, le sante Eufemia Dorotea, Tecla ed Erasma di Bartolomeo Giorda.



La manna discesa dal cielo secondo alcuni studiosi attribuito a Benedetto Caliari, secondo altri alla scuola di Andrea De Michieli detto il Vicentino.

Nel soffitto notiamo tre affreschi che illustrano Il Paradiso, Purgatorio e Il Giudizio Universale.

I dossali lignei che rivestono le pareti sono opera del Settecento. Sulla volta dell'abside, il Sacrificio di Melchisedek, affresco di Giambattista Canal.

